



# E Polis Torino

Lu 21

**CNR**

Il ritmo dell'informazione.

WWW.CNRMEDIA.COM

E Polis

**Il rapporto.** L'associazione Amici di Lazzaro in questi giorni sta incontrando una ad una le ragazze sui viali

## Crisi anche delle prostitute «Sono diminuite del 30%»

Meno clienti e con sempre meno soldi. Aumenta il giro d'affari soltanto dei centri massaggi gestiti da cinesi e giapponesi nascosti dentro anonimi appartamenti.

Dall'est Europa giunge la gran parte delle nuove arrivate. P.17

### Attentato in Afghanistan



## L'omaggio ai parà

■ In Italia i sei militari uccisi. Il figlio del sergente Valente commuove Napolitano. Oggi i funerali. P. 2-3

### Sosta vietata

In via Cernaia commercianti senza lavoro per il cantiere

■ Il rinnovamento del manto stradale oltre a creare ingorghi ha determinato la soppressione della sosta, con esiti disastrosi sugli affari di tutti i negozi. P.18

### Cronache

#### Le manovre di Bresso

■ Dopo l'apertura all'Udc il centrodestra ha ribattuto: «Non cambierà nulla». P.19

#### Centri informazioni ok

■ I centri di orientamento dell'Università registrano un crescente successo. P.20

### Calcio

Juventus e Torino davanti alle altre, e domani in campo contro le "sfidanti"

■ Nel turno infrasettimanale sfidano Genoa e Padova. P. 35



### Malagiustizia

Lo Stato non paga da più di un anno tutti gli avvocati assegnati d'ufficio

■ Beffata anche una società per il recupero dei crediti. P. 25

### In tribunale

Rubava le pratiche più importanti, legale accusato dai suoi due ex soci

■ Sperava di occuparsi da solo di un cliente molto abbiente. P. 22

**BURGERA** s.c.s.  
**TOILETTATURA SELF - SERVICE**  
**24 ORE SU 24**  
 TUTTI I GIORNI  
 FESTIVI E NON FESTIVI.  
 SITO IN TORINO  
 VIA SILVIO PELLICO NR. 23/B  
 per l'acquisto della tessera necessaria all'ingresso del locale telefonare ai seguenti numeri: 338-5880461 oppure 338-1199523



# Torino

## La guerra tra toghe

Un avvocato è accusato dai due soci di aver rubato dallo studio, di notte, mobili e fascicoli per gestire da solo un cliente importante. P.22



**Il censimento.** Le lucciole che si vendono in strada a Torino arrivano da paesi sempre più lontani e poveri

# Dal Kazakistan e dalla Georgia i nuovi paesi della prostituzione

◊ Diminuiscono le nigeriane, anche se sono ancora la maggior parte delle schiave del sesso

**Claudia Luise**  
claudia.luise@epolis.sm

Le ragazze arrivano a Torino da posti sempre più lontani, dove la povertà le spinge ancora a credere che in Italia avranno un lavoro onesto e, magari, potranno spedire qualche soldo a casa. È uno degli aspetti emersi dalla mappatura della prostituzione nel capoluogo piemontese e nei paesi della prima cintura fatta dai volontari dell'associazione Amici di Lazzaro, che da una settimana sono impegnati in un "censimento" di tutte le donne che si vendono in strada. I volontari girano in furgone, avvicinano le ragazze e chiedono loro l'età e la provenienza, oltre ad offrire la possibilità di corsi di lingua e professionali. Un modo per riscattarsi e iniziare un percorso di denuncia degli sfruttatori. Non più dalla Romania o dall'Albania, ora le ragazze arrivano anche dalla Georgia, dal Kazakistan e da altri paesi dell'ex Unione Sovietica, sempre più lontani e dove le informazioni sulla vita che dovranno fare non sono



E POLIS

► La maggior parte delle prostitute in strada sono nigeriane

ancora arrivate. Di solito le albanesi e le russe sono arrivate in Piemonte già da qualche anno, sono ancora sfruttate soprattutto dai loro fidanzati o mariti e non sono più giovanissime. In generale il numero delle prostitute è diminuito del 20-30%. «Forse è dovuto alla crisi - sottolinea Paolo Botti, volontario dell'associazione - ci sono meno clienti, anche il mercato del sesso è meno ricco di prima». Le nigeriane continuano ad essere in maggioranza, anche se sono leggermente di meno rispetto all'anno scorso. In crescita, invece, la presenza di marocchine e nordafricane, sfruttate da fratelli, mariti, o comunque dagli uomini di famiglia. Pochissime le minorenni. «Nei nostri giri

abbiamo notato solo tre giovanissime che potrebbero avere meno di diciotto anni - sottolinea il volontario dell'associazione Amici di Lazzaro - fortunatamente sono casi davvero isolati». Aumentata nel tempo anche la presenza di asiatiche, in particolare cinesi e giapponesi, che di solito preferiscono "lavorare" in appartamenti o centri massaggio ma che sono presenti anche in strada. Le italiane continuano ad essere molto poche soprattutto trentenni e quarantenni che non sono sfruttate ma che lo fanno come "mestiere". «Ho una figlia piccola e sono da sola, pago una baby sitter per venire in strada la notte», racconta una italiana di 35 anni, prostituta da sempre. ■

## I dati

### La mappatura

■ Sono 216 le ragazze contattate per ora dagli Amici di Lazzaro, ma è stato "censito" solo un terzo del territorio. 119 sono nigeriane, 36 romene, 11 albanesi, 9 marocchine, 4 italiane e 28 arrivano da paesi ex Urss. Il 5% ha tra i 18 e i 20, il 40% tra i 21 e i 23, il 38% tra i 24 e i 26 e il 25% ha più di 27 anni.

### Salvata dalla strada

■ «Non voglio tornare in strada, la prostituzione non era il progetto che avevo per la mia vita in Europa». Lo ha detto ieri ai volontari una ragazza di 21 anni, da 4 mesi in Italia, contattata grazie alla "mappatura". È arrivata alla sede dell'associazione e dopo i colloqui non è più voluta tornare a casa.

## La Sindone ed i luoghi della fede in Piemonte



Gian Maria Zaccarese  
Foto di Toni Spagnolo  
Andy Easy Star  
IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

## Presentazione del volume il 22 settembre presso il "Circolo dei Lettori" di via Bogino, 9 Torino alle 18.30

"Sin dalla sua origine il territorio delle Alpi che oggi ancora si identifica con il nome di Piemonte si costruisce intorno alle strade che dalla pianura padana seguono il varco dei monti verso la Francia, e che dall'Europa nord-occidentale aprono le vie di comunicazione verso sud e verso est, percorsi nel tempo da uomini e donne di ogni età. Strade che volevano dire non solo nobiltà, ma soprattutto scambi: sociali, culturali ed economici. I milioni di persone che nel tempo hanno varcato nei due sensi le Alpi hanno fatto di questa terra luogo

privilegiato di scambio di esperienze, di integrazioni, di vicend e varietà culturali. Un ruolo fondamentale ebbero gli spostamenti di fedeli, religiosi e laici il cui passaggio e i cui insediamenti hanno radicato quell'identità religiosa e omogenea anche se non esclusiva che hanno contribuito in maniera determinante a configurare un territorio che per altri versi, soprattutto politici, deve essere considerato, almeno fino all'epoca cosiddetta moderna, con parecchi di riserbo. Il volume cerca di ripercorrere alcune tra le espressioni più

significative di tale religiosità sul territorio, segnate da monumenti materiali e spirituali: i grandi santuari, le severe abbazie, gli scenografici e spirituali sacri monti ma anche le più povere e popolari testimonianze di devozione e pratiche di pietà che hanno attraverso i secoli costellato l'espressione religiosa delle sue parti. Accanto a culti diffusi nell'universo cattolico anche se spesso rievocati e filtrati secondo il particolare sentire delle culture locali, si evidenzia per la sua peculiarità la realtà delle "religiosità

per eccellenza", il paladino della dinastia e delle genti del Piemonte, la Sindone. Il suo culto è maturato e si è irradiato dal Piemonte verso il mondo. Le straordinarie fotografie di Toni Spagnolo rendono in maniera inimitabile quanto nel forzatamente breve saggio del volume si è cercato di schematizzare, attraverso riprese nei luoghi che vogliono restituire la spiritualità e tramutare il significato di monumenti, luoghi e oggetti".

Gian Maria Zaccarese  
Direttore del Museo della Sindone di Torino